



**Numero  
Speciale**

**17.11.87**

**Benvenuto!**



**Welcome!**

# Introduction

Le Visite di Stato dei Presidenti della Repubblica Italiana in questo paese sono avvenimenti rari e speciali. Dunque, noi di BACKHILL pubblichiamo questo numero speciale come omaggio nostro e, vogliamo credere, come omaggio della collettività italiana in Inghilterra al Capo di Stato di quella nazione che è ancora Patria per tantissimi nostri lettori, i quali nutrono il desiderio di ritornarci un giorno (e tanti vi sono tornati!); per altri è il paese d'origine dei genitori o dei nonni ma con cui ritengono legami di parentela e amicizia o talvolta soltanto di nostalgia.

In questo numero particolare non vi presentiamo il solito miscuglio di articoli in italiano e inglese (affari, sport, ricetta, cinema, cultura) e notizie che appaiono ogni mese nella nostra rivista e che riguardano la comunità italiana in Inghilterra, questa comunità di emigrati che ha subito sofferenze e sacrifici nel stabilirsi in questo paese ma che nello stesso tempo ha dimostrato lodevoli qualità di fortitudine ed umanità, una comunità di cui il Presidente Cossiga può sentirsi orgoglioso.

Invece ci indirizziamo giustamente ai rapporti tra queste due grandi nazioni - politici, culturali, economici....

.... and it is only right that a few words of this introduction should be in English, in keeping with the spirit of our magazine which is aimed at a community in which there are varying degrees of knowledge of Italian and of Italy, despite the emotional attachment of its members to that beautiful country. We will keep the message short but meaningful:

A VERY WARM WELCOME,  
PRESIDENT COSSIGA



COPYRIGHT 1987 BACKHILL  
136 Clerkenwell Road, London, E.C.1.  
Printed by Sterling Printing Co. Ltd.  
78 Bounds Green Road, London N11 2EU.

## Abbonamento

L'abbonamento annuale (10 edizioni) con le spese postali, solo nella GB, costa £7.00. Ricordatevi che BACKHILL viene prodotto da volontari e non ha scopo di profitto. Qualunque vostro dono ci aiuterà a continuare a servire la comunità italiana.

The annual subscription (10 issues) including postage, UK only, is £7.00. Remember BACKHILL is voluntary and non-profit making, and any additional donation you make will help us to continue this service to the Italian Community.

**BACKHILL Subscriptions**  
**136 Clerkenwell Road London EC1**

Name  
Nome.....

Date  
Data.....

Address  
Indirizzo.....

Subs/Abbonamento

Donation/Dono

Total enclosed  
Somma acclusa £.....

Cheques payable to: 'BACKHILL' Vaglie intestate a: 'BACKHILL'



# Il contesto politico

La Visita di Stato in Gran Bretagna del Presidente Cossiga segue quella dell'allora Presidente Saragat nel 1969 e restituisce la visita che la Sovrana, accompagnata dal Duca di Edimburgo, effettuò in Italia nel 1980.

E' la prima volta che un Capo dello Stato italiano viene a Londra da quando i due paesi sono anche uniti dal vincolo di appartenenza alla Comunita' Europea. Questa e' una circostanza significativa perche' sottolinea il progressivo avvicinamento verificatosi e la moltiplicazione dei fori nei quali Italia e Gran Bretagna collaborano.

Infatti, oltre ad essere insieme nella CEE (si ricordera' in proposito, l'azione svolta dai governi italiani per favorire il negoziato di adesione del Regno Unito alle Comunita', nel convincimento che il processo di integrazione dell'Europa sarebbe stato incompleto senza l'apporto britannico), i due paesi sono membri della NATO e dell'UEO, partecipano al Gruppo di 7 maggiori potenze industrializzate dell'occidente e, nei biennio in corso, siedono nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Sul piano economico le collaborazioni tecnologiche nei settori di punta e gli investimenti nelle reciproche strutture finanziarie ed industriali sono un ulteriore segnale della crescente cooperazione e della interdipendenza che si va consolidando tra i due paesi.

Anche la dimensione culturale sta acquistando una crescente rilevanza nel contesto delle relazioni bilaterali quale segnale del desiderio di una maggiore attenzione reciproca nei due paesi.



La visita cade quindi in un momento particolarmente propizio per le relazioni bilaterali e l'accoglienza eccezionale riservata al Presidente Cossiga, con il corollario di eventi legati al nome dell'Italia che si svolgeranno sia in Inghilterra che in Scozia, testimonia di questa fase molto positiva.

Come sottolinea il Presidente della Repubblica nel suo discorso al Parlamento di Westminster (onore, questo, riservato a Capi di Stato di pochissimi amici - Mitterrand, Re Juan Carlos, Von Weizacker) e nel brindisi in onore della Regina, le relazioni italo-britanniche si nutrono di retaggio storico importantissimo che risale all'epoca romana per svilupparsi attraverso i secoli d'oro dell'arte italiana, con il culto da essa suscitato in questo paese, e per giungere, nell'800, al contributo dato dalla Gran Bretagna al Risorgimento italiano.

Su queste solide basi si sviluppa la crescente armonia dell'azione che Londra e Roma svolgono sulla scena

internazionale. La visita cade in un momento molto delicato anche sotto il profilo della attualita' che sara' discussa piu' specificamente dal Ministro degli Esteri, Andreotti, nei suoi colloqui con il collega britannico.

La crisi nel Golfo, che trova il suo punto di riferimento essenziale in vista di un auspicato componimento pacifico nel Consiglio di Sicurezza, vede i due paesi operare insieme in questo contesto, oltre ad essere presenti con i propri mezzi navali, a protezione del naviglio di bandiera, nel mare arabico.

Nel dialogo Est-Ovest, i due paesi agiscono ispirandosi ad un analogo pragmatismo, consistente nella ricerca del dialogo con l'URSS ed il Patto di Varsavia, ricerca ancorata alla garanzia di sicurezza che deriva dalla convinta partecipazione alla Alleanza Atlantica.

In questo quadro, Londra e Roma hanno favorito e sostengono l'accordo per la eliminazione delle armi nucleari a gittata intermedia basate a terra in Europa.

Come ricordato piu' sopra, l'Italia ha sempre considerato indispensabile la partecipazione della Gran Bretagna alla costruzione dell'Europa e si adopero' per rimuovere il veto gollista. Essa continua ad incoraggiare i governi di Londra ad assumere un maggior slancio, trainando in questa direzione l'opinione pubblica.

Ai giorni d'oggi osserviamo che questo paese e' un membro fondamentale della CEE e che il sentimento generale della popolazione, anche negli strati meno aperti al contatto con l'esterno, e' divenuto piu' attento verso la costruzione dell'Europa.

# Le due economie

La Visita di Stato che il Presidente della Repubblica Italiana Cossiga compira' in novembre nel Regno Unito - come e' stato da piu' parti rilevato - e' una manifestazione del felice andamento delle relazioni bilaterali.

A tale stato di cose hanno certamente contribuito una serie di fattori positivi di carattere politico, economico, culturale e informativo. In questo quadro, la collaborazione economica - soprattutto in connessione con la comune appartenenza alla Comunita' economica europea e con il processo di liberalizzazione in corso in tale contesto - ha certamente svolto un ruolo di primo piano nel facilitare una maggiore conoscenza reciproca, nel rafforzare collegamenti materiali e umani e nel creare interessi comuni.

Non va infatti dimenticato che gli economisti classici - anche se con qualche esagerazione - ritenevano che i rapporti economici internazionali, e soprattutto il commercio, costituissero la base dei rapporti amichevoli tra gli Stati e la garanzia di una comunita' internazionale stabile.

Per poter dare una immagine comprensiva dei rapporti economici tra Italia e Gran Bretagna occorrerebbe compilare un lungo studio analitico. E' tuttavia possibile individuare in una breve sintesi quali sono i settori che svolgono un ruolo trainante nella progressiva integrazione tra le due economie:

1. Sul piano commerciale la competizione bilaterale e quella sui mercati internazionali pone talvolta in ombra la crescente complementarieta' tra i due sistemi economici. Basta ricordare che dal 1980 al 1986 l'interscambio globale - dato dalla somma delle esportazioni di

ciascun Paese verso l'altro - e' quasi raddoppiato passando da 4,199 a 8,130 milioni di sterline. Un incremento, inferiore solo a quello tra il Regno Unito e la Repubblica Federale di Germania che ha portato l'Italia dall'ottavo al quinto posto come partner commerciale del Regno Unito.

2. Sul piano industriale privato, l'intreccio produttivo tra le due economie ha fatto registrare significativi passi, della collaborazione tra imprese, delle acquisizioni nei due Paesi. E' sufficiente ricordare a titolo esempio la presenza dell'AGIP nel mare del Nord e di larghi impianti produttivi della Pirelli, dell'Enichem, della Candy esistenti nel Regno Unito; i rapporti di collaborazione esistenti tra la Olivetti e l'Acorn, tra la Societa' Elettronica e la Plessey, tra l'Enichem e la BP; l'acquisizione di una fabbrica di amido da parte della Ferruzzi nell'ambito dell'operazione CPC, ecc.

3. Sul piano della collaborazione industriale sostenuta dai due Governi, un settore privilegiato appare quello della produzione militare congiunta con possibilita' di utilizzazione dei ritrovati nel l'ambito civile. I due Paesi - che collaborano gia' in un quadro multilaterale nel Tornado, nell'EFA e nel A129LAH - sono impegnati da qualche tempo nella realizzazione dell'elicottero anti-sommergibile EH101, di cui si prevedono versioni "utility" e civile.

L'intesa tra i due Governi trova un parallelo nella collaborazione industriale tra la Societa' Agusta e l'inglese Westland, congiuntamente impegnate nel realizzare l'elicottero.

4. Sul piano della collabo-

razione finanziaria va sottolineato il ruolo che la piazza di Londra ha assunto per l'economia italiana. Nella City sono oggi presenti per conto di banche italiane 10 filiali, 5 sussidiarie, 10 uffici di rappresentanza e 3 intermediarie finanziarie. Questi uffici, oltre a valorizzare Londra come centro finanziario internazionale sono i principali canali di provvista di fondi per l'economia italiana sul mercato internazionale. Non e' un caso che nella recente emissione di titoli per un miliardo di dollari, il Governo italiano si sia servito della piazza di Londra alternativa-mente a quella di Francoforte, New York o Tokyo.

La visita del Presidente Cossiga nel Regno Unito - pur non avendo un carattere direttamente operativo, come i Vertici annuali tra i Primi Ministri - non mancherà di dare impulso ai rapporti economici bilaterali, confermando sul piano simbolico e al massimo livello dei due Stati che la collaborazione esistente deve essere proseguita e rafforzata. Di queste ricadute positive sono pienamente coscienti gli ambienti economici, come dimostra il fatto che le numerose iniziative culturali programmate nel corso della visita siano sponsorizzate da varie societa' italiane. A titolo esemplificativo si puo' ricordare che l'Associazione Bancaria Italiana ha sostenuto l'onere finanziario per l'installazione a Carlo Place di una fontana che verra' donata dal Presidente Cossiga alla City di Westminster.

Enrico Augelli

Primo Consigliere Economico  
Ambasciata d'Italia  
Londra

# Il Presidente Cossiga

## CURRICULUM VITAE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Francesco Cossiga e' nato a Sassari il 26 luglio 1928 dove si e' laureato in giurisprudenza nel 1948 con 110 lode e "dignita' di stampa".

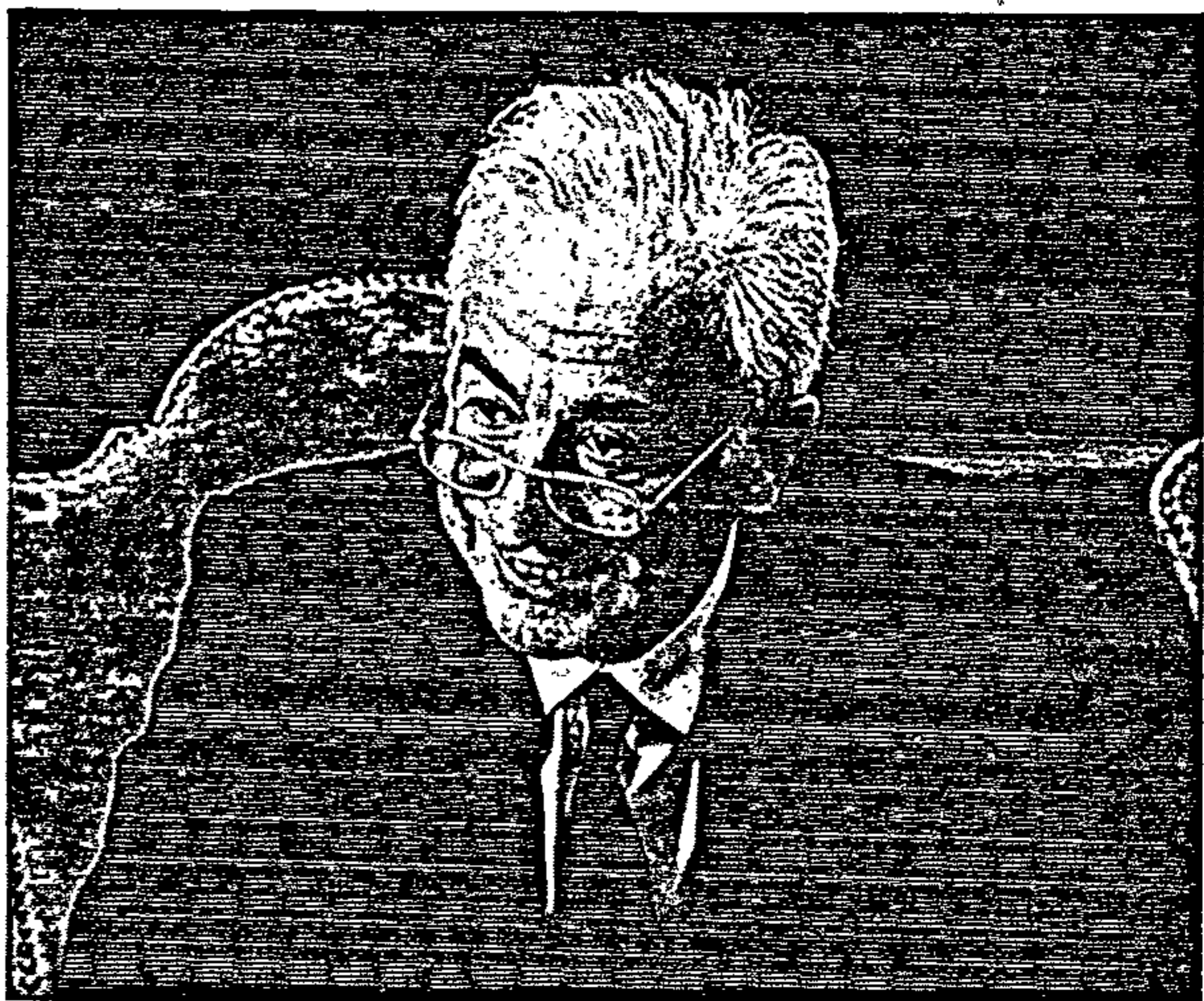
Docente universitario di diritto costituzionale e di diritto costituzionale regionale e autore di numerose opere giuridiche e' stato dirigente sezionale, provinciale e regionale della DC in Sardegna, partito a cui si iscrisse nel 1945 e da cui si dimise al momento della sua elezione a Presidente della Repubblica.

E' stato eletto per la prima volta al Parlamento nel 1958. Dopo essere stato Sottosegretario e Ministro nei vari governi Moro, Leone e Rumor e' stato nominato Ministro degli Interni nel quarto governo Moro (23 novembre 1974), incarico che ha conservato anche nel terzo e quarto governo Andreotti.

Al Viminale ha dato l'avvio al riassetto e alla riforma della Pubblica Sicurezza, alla organizzazione dei primi reparti anti-terrorismo e alla costituzione della nuova e moderna struttura della polizia di sicurezza per la prevenzione e repressione dei reati di terrorismo, contro l'ordine e la sicurezza democratica e contro la sicurezza dello Stato.

Dopo l'uccisione di Aldo Moro, il 10 maggio 1979, si e' dimesso da Ministro dell'Interno.

Nel 1979 e' stato nominato dall'allora Presidente Pertini Presidente del Consiglio, incarico che gli e' stato ri-



confermato nel settembre 1980. I suoi due governi sono stati caratterizzati da un'intensa attivita' internazionale (tra l'altro, Presidenza di turno delle Comunita' Europee e del vertice dei setti Paesi maggiormente industrializzati dell'Occidente).

Nel 1983 e' stato eletto, al primo scrutinio, Presidente del Senato della Repubblica con 280 voti su 315. Il 24 giugno 1985 e' stato eletto ancora una volta al primo scrutinio, Presidente della Repubblica con 752 voti su 977. Il 1° maggio 1986 e' stato eletto membro onorario (Honorary Fellow) del corpo accademico dell'Oriel College dell'Universita' di Oxford e il 20 ottobre 1987 la stessa universita' gli ha conferito la laurea per diploma in diritto con tutte le prerogative accademiche.

E' Ufficiale di Marina della riserva con il grado di Capitano di Fregata.

E' sposato e ha un figlio e una figlia.

\*\*\*\*\*

Da dopo il Referendum istituzionale (2 giugno - Festa della Repubblica, 1946) il Presidente della Repubblica viene eletto in Italia ogni 7 anni dal Parlamento in seduta comune (Senato piu' Camera piu' rappresentanti regionali).

Le funzioni del Presidente della Repubblica sono sintetizzate negli art. 87 e 88 della Costituzione: Art. 87 - Il Presidente della Repubblica e' il Capo dello Stato e rappresenta l'unita' nazionale. Indice le elezioni delle nuove Camere. Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti. Indice i referendum popolari. Ratifica i trattati internazionali. Ha il comando delle Forze Armate. Presiede il Consiglio superiore della Magistratura. Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Art. 88 -Il Presidente della Repubblica puo', sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.

# Cultura

Attenzione particolare merita la collaborazione esistente fra il Consolato Generale e l'Istituto Italiano di Cultura per le caratteristiche nuove che e' andata assumendo.

Tale collaborazione, infatti, fino a qualche tempo fa limitata a quei servizi strettamente connessi (sulla base delle reciproche competenze) con il riconoscimento dei titoli di studio di livello superiore, previa dichiarazione di valore, con l'iscrizione alle Scuole e Universita' italiane di cittadini britannici e italiani stabilmente residenti in Gran Bretagna, con il perfezionamento amministrativo della documentazione prevista per le Borse di studio offerte tramite l'Istituto, ha ampliato i propri orizzonti, individuando forme di iniziativa congiunta che si sono rivelate di grande utilita' per entrambe le Istituzioni nella necessaria garanzia di non interferenza nei rispettivi compiti che sono sostanzialmente diversi.

Per motivi istituzionali, infatti, scopo e finalita' del l'Istituto Italiano di Cultura sono la promozione e la diffusione della cultura italiana nel Regno Unito secondo i termini previsti dall'Accordo Culturale fra l'Italia e Gran Bretagna firmato nel 1951 da Sir Anthony Eden e Alcide de Gasperi.

Stabilita la propria sede nel l'elegante edificio di Belgrave Square costruito fra il 1826 e il 1835 sul disegno dell'architetto italiano Giorgio Basevi, l'Istituto Italiano di Cultura, che e' insieme Ufficio Culturale dell'Ambasciata d'Italia a Londra, svolge la propria attivita', in sostanza l'attuazione del suddetto Accordo Culturale soggetto a rinnovo triennale attraverso una serie diversificate di interventi. Tali interventi vanno dalle attivita'

permanenti di carattere maggiormente amministrativo proprie dell'Education Office, dello Scholarship Department, della Biblioteca all'assistenza e consulenza a studenti e studiosi britannici e italiani residenti in Gran Bretagna nella individuazione dei corsi e dei centri in Italia adatti ai loro studi e alle loro ricerche, alle attivita' di carattere piu' specifico quali conferenze, mostre, concerti presentazioni di libri italiani o di traduzioni di opere italiane, tavole rotonde su aspetti della cultura italiana contemporanea, nonche' attivita' di sostegno e collaborazione con le Istituzioni britanniche per la realizzazione di quei progetti di maggiore rilievo previsti dal l'Accordo Culturale quali grandi mostre, convegni di carattere accademico ecc..

E' nell'ambito di queste attivita' peculiari che le citate forme di collaborazione fra Consolato Generale e Istituto di Cultura hanno trovato una loro soddisfacente collocazione.

Non solo recentemente l'Istituto di Cultura ha accentuato la gia' esistente disponibilita' assumendosi l'onere di espletare anche pratiche relative ai titoli di studio di livello medio ma e' stato possibile realizzare alcune iniziative congiunte nel l'arco di circa due anni che hanno dato rassicuranti risultati e gettato le basi per progetti futuri: due corsi di aggiornamento per insegnanti di Italiano che hanno visto la partecipazione di docenti di Italiano sia italiani che britannici, con un conseguente utile scambio di esperienze; la proiezione con relativa singola presentazione di 20 film italiani collegati con il corso tenuto all'Universita' di Londra (University College) su "Cinema Italiano 1945-1985", inizia-

tiva che ha offerto, fra l'altro, numerose occasioni di incontro che fra gli insegnanti anche fra gli studenti dei corsi organizzati dal Consolato Generale e gli studenti di Italiano nelle scuole britanniche, del Liceo francese, e dell'Universita'; la presentazione della prima opera cinematografica di Gavino Ledda, YBRIS.

Quest'ultima, sollecitata dalla Direzione per gli Affari Sociali e l'Emigrazione ha consentito all'autore nel corso del suo incontro con i connazionali di raccogliere elementi utili per il suo prossimo film (Il mufellone) che avra' come riferimento metaforico un argomento legato al tema dell'emigrazione e, nello stesso tempo, di anticipare a riguardo interessanti informazioni.

Alla luce di cio' che si e' detto, appare evidente che quanto gia' realizzato e quanto sara' possibile realizzare si inquadrano in una logica irrinunciabile: la comunita' italiana in questa sede non e' una realta' assestante, avulsa dal contesto culturale del paese; e', bensì, una realta' inserita in termini di grande dignita', quindi parte integrante della generale realta' culturale del paese ospite.

## Grosvenor House Hotel PROGRAMMA DEL CONCERTO DEL 20 NOVEMBRE 1987

NOVARRO: "Inno di Mameli"

VERDI: "Va Pensiero"

CORO

BARBICAN BRASS  
ENSEMBLE

N. Betts; J. MacDominic; A. Widger; I. Golding; N. Hitchens

PIANOFORTE: Luigi Suvini

# A common law

## CHANGE & TRANSITION - LEGAL RELATIONSHIPS BETWEEN ITALY AND THE UNITED KINGDOM

It is extraordinary to observe the influences of geography climate and history on a country's legal system. Living in an island, in a climate which makes people spend more time inside their houses than outside and with no Napoleonic invasion, has resulted in a legal system which in many ways is radically different to the continental systems. The Romans stayed in the United Kingdom for three centuries and yet there is hardly any trace of Roman law in the English legal system except perhaps for Canon and Ecclesiastical law. The reasons for this are not too difficult to find. The Anglo-Saxon invasion of the fifth century destroyed all traces of the old legal order and replaced with institutions which were of Germanic origin. The Normans established a centralised royal control and the Curia Regis replaced what had formally been the confusion of customary law of the shires and manors of England. The Curia Regis was the first form of royal court in which individuals could present their cases and be judged. From the royal court evolved the common law of England which took root and replaced the variety of customary rules upon which justice had been administered. This, of course, is not to belittle the influence of Roman Civil Law on the English legal system. The royal courts in Norman times were administered by churchmen who were students of Roman Civil Law and therefore the early stages of common law owed much to the influence of Roman Civil Law.

So much for history. Today we are in a new age of legal developments. The English legal system which for many years continued to expand through the British Empire unaffected by any other system, is now in the process of undergoing change. The English legal system is becoming Europeanised in its nature. The EEC legislation, the harmonisation of laws and the reciprocal enforcement of judgements has meant that the insularity of the common law is breaking down. Insularity is an expensive commodity, particularly in an age when international finance and commercial transactions means greater interdependency between states. So, the English legal system has, if somewhat reluctantly, been modernised. The lawyers have responded to this by creating larger offices with branches in other countries such as Rome, Paris and New York. All this to facilitate the expansion of international trade and finance. The pursuit of the debtor within the EEC requires judgements from one jurisdiction to be enforced in another jurisdiction quickly and efficiently. The protection of a trade mark by one European judicial act instead of having to apply for 12 different protections is also something which the law must move towards.

Where does this change leave those of us who practice in the Anglo-Italian field? Italy is an expanding market. The gradual elimination of exchange control in Italy means greater investment abroad, much of it coming into the UK financial market. As the Italian economy grows there are more company acquisitions, more mergers and more investments. Fiat became interested in West-

land, Feruzzi in British Sugar, Olivetti in Acorn Computers and the banks such as Istituto Bancario di San Paolo di Torino acquired a share in Hambro. To meet this economic activity UK lawyers needed a forum in which they could share experiences and ideas and meet socially. The British Italian Law Association was formed in 1979 and set about creating a programme which served a multi-purpose. It needed to serve the interest of lawyers in the commercial field, to be interested in the legal concerns of the Italian community in the United Kingdom and to serve a social purpose. A programme was devised of annual lectures on community and commercial legal topics, wine-tasting, music and art events, receptions and conferences abroad. On this basis the means by which young Italian and British lawyers could explore the possibility of working in each others legal jurisdictions.

The above considerations which led to the establishment of the British Italian Law Association are not crucial to the underlying idea, which is important not only in Anglo-Italian relations, but in every case, that is, the greater understanding of other countries' legal systems which brings an appreciation of their problems, and, therefore greater harmony between nations. Europe, so often in the past a battlefield, should seek greater understanding amongst its people, and if we can, in some way, contribute to this, then our efforts will not have been in vain.

Dominic Pini



IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA  
IN LONDRA

Cari Connazionali,

il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga effettuerà una visita di Stato in Gran Bretagna dal 17 al 23 novembre p.v.

Tale importante evento cade in un momento particolare delle relazioni tra i nostri due Paesi per tanti versi spiritualmente vicini e che camminano ormai d'intesa verso la realizzazione del comune obiettivo europeo. Una più approfondita conoscenza diretta tra i due popoli, di cultura e di tradizioni in tanti campi complementari, ha decisamente accelerato questo processo di intesificazione dei rapporti che ha portato ad un aumento della reciproca considerazione. L'immagine dell'Italia in particolare è cresciuta in Gran Bretagna sotto tutti i punti di vista e presso tutti gli strati sociali: il nostro Paese è infatti oggi qui considerato, come gli compete, uno dei grossi partner europei a cui si riconoscono doti non comuni di capacità imprenditoriale, spirito creativo e buon gusto.

Questa visita di Stato assume pertanto un carattere eccezionale, come dimostra anche il rilievo che gli inglesi hanno tenuto a darle. Il discorso che il Presidente Cossiga pronuncerà a Westminster di fronte alle Camere riunite, un privilegio che è stato finora concesso a pochissimi capi di stato di grandi paesi amici, ne è la riprova più eloquente.

Si tratta quindi di un fatto di grande rilevanza internazionale che sottolinea in modo solenne l'eccellente stato dei rapporti tra l'Italia e la Gran Bretagna, una realtà a cui tutti voi, cari connazionali, avete contribuito in modo determinante con il vostro quotidiano lavoro, riuscendo a conquistarvi un notevole capitale di stima e di apprezzamento da parte del popolo inglese.

Consentitemi infine di rivolgere un reverente pensiero di gratitudine al nostro Presidente della Repubblica a cui va in gran parte il merito della crescente aspettativa che questa visita sta suscitando proprio in ragione della stima e della simpatia di cui Egli gode presso le autorità e il popolo britannico, come testimonia la lunga serie di riconoscimenti accademici che gli sono stati attribuiti negli ultimi anni, oltre ai sentiti elogi che gli vengono quotidianamente tributati.

Roberto DI LEO  
CONSOLE GENERALE D'ITALIA